

Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.)

2024 - 2026

In accordo alla LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012 e s.m.i.

In accordo al DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.



Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Adottato in data 29/01/2016 con Verbale del Comitato Esecutivo.

Aggiornamento 08 del 31/01/2024 a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) approvato con Verbale del CDA.

Pubblicato sul sito internet nella sezione “SOCIETÀ TRASPARENTE”

Indice

1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza	3
1.1 Riferimenti normativi	3
1.2 Il contesto esterno	4
1.3 Il contesto interno	5
1.4 L'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	5
1.5 Definizione di corruzione	6
1.6 Obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	7
1.7 Elaborazione e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	7
2. Gestione del rischio	8
2.1 Modalità di valutazione delle aree di rischio	8
2.2 Aree generali e specifiche di rischio individuate e misure utili a ridurre la probabilità del rischio	9
3. Formazione in tema di anticorruzione	16
4. Codici di comportamento	16
5. Trasparenza	16
5.1 Premessa	16
5.2 Elaborazione e attuazione del programma	16
5.3 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	17
5.4 Indicazione delle funzioni e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma	17
5.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento	18
5.6 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati	18
5.7 Incaricati che collaborano con il RPCT per la pubblicazione dei dati relativi alla Trasparenza	19
5.8 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi	20
5.9 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza	20
5.10 Rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "SOCIETÀ TRASPARENTE"	20
5.11 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	20
6. Altre iniziative	21
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	21
6.2 Elaborazione di direttive per la verifica delle cause di inconferibilità per incarichi dirigenziali	21
6.3 Elaborazione di direttive per la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	22
6.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto	22
6.5 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo	22
6.6 Adozione di misure per la tutela dei dipendenti che segnalano gli illeciti (whistleblower)	23
6.7 Rispetto di protocolli di legalità per gli affidamenti	23
6.8 Sanzioni disciplinari	24
7. Adozione, attuazione e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	24
8. Monitoraggio del Piano di prevenzione corruzione e trasparenza	25
8.1 Monitoraggio applicazione misure relative alle aree di rischio individuate	25
8.2 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	27
8.3 Relazione annuale del RPCT sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza	27
9. Cronoprogramma e azioni di miglioramento per il 2024-2026	28

1. Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza

1.1 Riferimenti normativi

Per la definizione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati considerati i seguenti riferimenti normativi:

DELIBERE E DETERMINAZIONI ANAC

Delibera n. 50 del 04 luglio 2013: “Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”.

Delibera n. 144 del 07 ottobre 2014: “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni” – 20 ottobre 2014.

Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”.

Delibera n. 1134 del 08 novembre 2017: “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Delibera n. 614 del 04 luglio 2018 - Linea guida n. 11: “Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea».

Modifiche intervenute nel 2021 relative all'art 177 Codice degli Appalti

Con la sentenza 23 novembre 2021, n. 218 la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 177 del Codice dei contratti pubblici, per violazione degli artt. 3, comma 1, e art. 41, comma 1, Cost.

Il ricorso ha riguardato la delibera dell'ANAC 4 luglio 2018, n. 614 (Linee guida n. 11, recanti: «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea»).

Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001”.

Delibera n. 600 del 1° luglio 2020; “Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”.

Delibera n. 468 del 16 giugno 2021 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 d.lgs. n. 33/2013): superamento della delibera numero 59 del 15 luglio 2013 recante “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”.

Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023: Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Schema Piano Nazionale Anticorruzione del 18 novembre 2022 approvato dall'ANAC, in attesa del parere del Comitato Interministeriale e Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali.

Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne. Linee guida whistleblowing”.

Linee Guida Confindustria “Nuova disciplina Whistleblowing – Guida operativa per gli Enti privati, ottobre 2023.

Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023: Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023.

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO 30 marzo 2001, n. 165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231: Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

DECRETO-LEGGE 25 giugno 2008, n. 112: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

DECRETO LEGISLATIVO 27 ottobre 2009, n. 150: Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

LEGGE 23 dicembre 2009, n. 191: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39: Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 90: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

LEGGE n. 124 del 7 agosto 2015: Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche

DECRETO LEGISLATIVO n. 50 del 18 aprile 2016: Attuazione delle direttive 2014/23/UE 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

DECRETO LEGISLATIVO n. 97 del 25 maggio 2016: Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

DECRETO LEGISLATIVO n. 175 del 19 agosto 2016: "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"

Legge n. 3 del 9 gennaio 2019 "Misure per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici".

Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali".

Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

CODICI

Titolo II del libro II del codice penale

Art. 2359 del codice civile

1.2 Il contesto esterno

Il territorio in cui opera Jesolo Turismo è un comune di medie dimensioni con circa 26.000 residenti. Tale realtà muta radicalmente d'estate, in quanto il territorio è a forte vocazione turistica. Nei mesi estivi la popolazione residente aumenta vertiginosamente fino a raggiungere diverse centinaia di migliaia di persone. Sulla vocazione turistica del territorio si è sviluppato un tessuto economico molto dinamico, sia nel settore

alberghiero, sia nella somministrazione di alimenti e bevande, sia nel commercio. Di pari passo si è sviluppato il settore immobiliare sia ad uso civile che commerciale, con un notevole apprezzamento del valore degli immobili.

La forte dinamicità dei settori commerciale, edilizio e l'organizzazione di numerose manifestazioni turistiche porta a considerare il territorio in cui opera Jesolo Turismo, ad alto rischio di corruzione come già individuato nel PTPCT (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza) del Comune committente.

Tale considerazione determina la necessità di mantenere un atteggiamento prudentiale nella valutazione del livello di rischio di potenziali processi interessati ai fenomeni corruttivi. D'altra parte i processi interessati riguardano un numero esiguo sul totale delle attività prestate da Jesolo Turismo e coinvolgono un numero limitato di risorse come si evince dal contesto interno sotto riportato.

1.3 Il contesto interno

Jesolo Turismo nasce nel 1983 con la partecipazione del Comune di Jesolo, dell'Associazione Jesolana Albergatori, della Provincia di Venezia e dell'ASCOM.

L'attuale composizione societaria prevede la partecipazione del Comune di Jesolo (51%), dell'Associazione Jesolana Albergatori - AJA (35%), dell'Associazione Comercianti - ASCOM (4%) e azioni proprie (10%).

Dal punto di vista organizzativo la società è governata da:

- 1) **Consiglio di Amministrazione** composto di 9 componenti (5 nominati dal Comune di Jesolo, 4 nominati dall'AJA di cui 1 con il gradimento dell'ASCOM);
- 2) **Comitato Esecutivo** oggi composto da 5 componenti del Consiglio di Amministrazione (Il Presidente e il Vice Presidente sono membri di diritto);
- 3) **Presidente**
- 4) **Vice Presidente**
- 5) **Direttore Generale**

Jesolo Turismo S.p.A. opera nella fornitura di servizi e gestione di strutture, molto differenziate.

I principali clienti sono il Comune di Jesolo, i Consorzi e gli Operatori economici che operano nell'arenile e gli altri utenti del servizio.

Jesolo Turismo S.p.A. opera, a seconda della tipologia, in attività tipica di resa di servizi a imprese e soggetti privati e pubblici in regime di concorrenza diretta con gli operatori economici del territorio o come attività/servizi erogati per conto di Enti pubblici e/o di pubblica utilità.

In particolare i servizi di Jesolo Turismo S.p.A. si suddividono in:

- **Settore spiaggia e stabilimenti**, con servizi di salvataggio, manutenzione dei pennelli a mare, manutenzione e pulizia di servizi igienici di proprietà del Comune su spiaggia libera, delimitazione zone di divieto di navigazione e installazione segnaletica varia sull'arenile, servizio di Primo Intervento sull'arenile, gestione dello Stabilimento balneare Green Beach e l'annesso parcheggio e dello Stabilimento balneare Oro Beach e l'annesso parcheggio, Gestione aree libere arenile per conto del Comune.
- **Settore turismo all'aria aperta**, con la gestione del Camping Jesolo International.
- **Pala Turismo, gestione eventi e IAT**, con la realizzazione diretta o indiretta di eventi musicali, sportivi, culturali, fieristici ed erogazione informazioni turistiche.
- **Marina International** con la organizzazione e gestione dei posti barca e gestione parcheggio antistante.

1.4 L'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Per la definizione dell'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato necessario distinguere le aree a rischio corruzione soggette alla legge n. 190/2012 da quelle rientranti tra i reati di corruzione previsti dal D.lgs. 231/01 per i quali la società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

L'ambito di applicazione della legge n. 190/2012 per la Società riguarda in particolare i servizi forniti per conto del comune e/o di pubblica utilità in regime di concessione/affidamento e la gestione delle strutture e dei beni di proprietà del Comune o Demaniali.

Rientrano, invece, nell'ambito di applicazione del Modello 231 la gestione di servizi in regime di concorrenza, la gestione di aree regolata da un contratto con privati, gli interventi su beni o aree di proprietà della Società.

L'ambito di applicazione della legge n. 190/2012 per la Jesolo Turismo S.p.A. è sintetizzato nella matrice sotto riportata:

Settore di applicazione Attività a rischio reato	SERVIZI SPIAGGIA E STABILIMENTI BALNEARI	PALATURISMO E IAT	CAMPING INTERNATIONAL E MARINA INTERNATIONAL	STRUTTURA
SELEZIONE PERSONALE E PROGRESSIONE CARRIERE	X	X	X	X
APPALTI/FORNITURE	X	X	X	
CONCESSIONI/AFFIDAMENTI	X	X	X	
GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	X	X	X	X
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI	X	X	X	X
INCARICHI E NOMINE				X
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO				X
EROGAZIONI/GESTIONE EVENTI PALATURISMO		X		

Tabella settori di applicazione legge n. 190/2012 / attività a rischio reato:

I servizi/attività di pubblica utilità relativi ai settori sopra riportati, rientranti nell'ambito di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, riguardano circa l' 1% del fatturato totale annuo della Jesolo Turismo S.p.A.

Il restante 99% del fatturato riguarda servizi/attività privati, effettuati in regime di concorrenza con gli altri operatori economici presenti sul territorio. La rendicontazione dei servizi/attività privati e dei servizi/attività di pubblica utilità è tenuta separatamente a livello di contabilità analitica.

Nella tabella successiva sono riportati i servizi rientranti nell'ambito di applicazione della legge 190 del 2012:

Servizi interessati
<i>Servizi di manutenzione e sorveglianza pennelli a mare su arenile</i>
<i>Servizi di sistemazione arenile spiagge libere</i>
<i>Servizi di delimitazione delle zone di divieto di navigazione e installazione segnaletica varia</i>
<i>Manutenzione incrementativa su beni di proprietà pubblica</i>
<i>Lavori di ampliamento e ristrutturazione in aree e su beni di proprietà pubblica</i>
<i>Servizio di primo intervento in spiaggia libera ricevuto in affidamento dal Comune</i>
<i>Gestione di convenzioni per la concessione temporanea e/o stabile dell'utilizzo gratuito di spazi e locali del PalaTurismo</i>
<i>Organizzazione di eventi e manifestazioni a titolo oneroso c/o PalaTurismo</i>
<i>Gestione di convenzioni per la concessione temporanea e/o stabile dell'utilizzo oneroso di spazi e locali del PalaTurismo</i>
<i>Servizio gestione informazioni turistiche in RTI</i>

Per i servizi sopra riportati sono state identificate le aree di rischio, i processi interessati, l'esemplificazione del rischio, la classificazione e le misure da adottare/adottate per la riduzione del rischio.

Il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza così definito, integra e completa le disposizioni del Modello 231 e del Sistema di Gestione per la Qualità adottati dalla società.

1.5 Definizione di corruzione

La corruzione costituisce la negazione assoluta del buon andamento e dell'imparzialità delle Amministrazioni e delle Società in controllo pubblico.

In definitiva la corruzione, la cui etimologia deriva dal latino (cum-rumpere, rompere con qualche cosa) si traduce nella rottura, ossia, in una violazione di regole scritte.

Questa accezione lata si addice anche alla corruzione di cui al presente documento. Essa, in definitiva, è comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività della Società, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un mala gestione della Società a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.6 Obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

La Corte di conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, ha posto in evidenza come la corruzione sia divenuta da *“fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico–amministrativo-sistemico”*. *“La corruzione sistemica, oltre al prestigio, all'imparzialità e al buon andamento della pubblica amministrazione, pregiudica, da un lato, la legittimazione stessa delle pubbliche amministrazioni, e, dall'altro (...) l'economia della Nazione”*.

Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, persegue i seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione individuate:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- promuovere maggiori livelli di trasparenza

1.7 Elaborazione e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Per l'elaborazione e l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati coinvolti i seguenti attori interni alla società:

- Consiglio di Amministrazione (CdA)
- Comitato Esecutivo (CE)
- Presidente (PR)
- Direttore Generale (DG)
- Ufficio Acquisti (ACQ)
- Ufficio Affari Societari (AS e Whistleblowing)
- Responsabile Amministrazione (RAMM)
- Responsabile Risorse Umane, Qualità, Sicurezza e Privacy (RRU)
- Responsabili Servizio Salvataggio (CS Ovest, CS Centro, CS Est)
- Responsabili Stabilimenti Balneari (CS ORO, CS GREEN)
- Responsabile Operativo Pala Turismo (RDO PALATUR)
- Responsabile Operativo Camping International (RDO CAMPEGGIO)
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (RPCT e Whistleblowing)

I soggetti sopra citati hanno partecipato all'individuazione e all'aggiornamento dei settori e dei servizi/attività a rischio di reato mediante sessioni di incontro individuali e di gruppo tenute dai consulenti esterni e monitorato sull'applicazione delle misure previste dal Piano.

Negli incontri preliminari e negli aggiornamenti annuali del PTPCT sono state raccolte e aggiornate le informazioni e i documenti necessari per l'identificazione dei settori, dei servizi/attività e delle aree di rischio.

Nelle successive riunioni è stata analizzata e condivisa la classificazione e la valutazione dei rischi con l'individuazione delle misure necessarie alla riduzione dei rischi stessi.

Gli operatori e i collaboratori della società sono coinvolti nella fase di attuazione del programma di formazione e sensibilizzazione in tema di prevenzione della corruzione previsto dal presente Piano e dal Modello Organizzativo 231.

Per l'elaborazione e l'aggiornamento del Piano sono stati coinvolti i seguenti attori esterni alla società:

- Responsabile servizi prevenzione e protezione (RSPP)
- Data Protection Officer (DPO)
- Comune di Jesolo

- Consulenti
- Utenti dei servizi, mediante l'analisi dei risultati della soddisfazione utenti e dei reclami elaborati nell'ultimo Riesame del Sistema Qualità

Gli stessi soggetti interni ed esterni sono stati coinvolti nell'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza effettuato nel mese di gennaio 2024.

2. Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

Le modalità di valutazione, gli esiti della valutazione delle aree di rischio e le misure per la riduzione dei rischi individuate con i relativi obiettivi sono definiti nei paragrafi di seguito riportati.

2.1 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

È stata effettuata l'identificazione dei rischi per ciascun processo facendo emergere i possibili rischi di corruzione. I rischi considerati tengono conto del contesto esterno e interno della Jesolo Turismo come descritti nel par. 1 "Processo di adozione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza", con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

I rischi sono stati identificati:

- a) mediante consultazione della documentazione del sistema di controllo interno esistente e il confronto diretto con i soggetti coinvolti tenendo presenti le specificità di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- b) mediante analisi dei dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziali o disciplinari che hanno interessato la Società. Per la ponderazione dei rischi, infine, sono stati considerati i criteri adottati per la valutazione dei rischi da reato previsti dal Modello Organizzativo 231/01.

L'attività di identificazione dei rischi è stata completata nell'ambito di gruppi di lavoro, guidati dai consulenti esterni, con il coinvolgimento dei responsabili dell'area di propria competenza e con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono stati considerati inoltre i risultati della valutazione di soddisfazione, dei reclami e dei suggerimenti della clientela/utenza.

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO" delle successive tabelle.

ANALISI DEI RISCHI

Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore della Probabilità e il valore della Gravità.

La valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (Probabilità X Gravità) determina il livello di rischio espresso numericamente.

Gli indici di valutazione della **Probabilità** utilizzati sono:

- Attinenza del reato/mala gestione alle attività della società;
- Numerosità operazioni;
- Complessità della normativa;
- Esistenza procedure e formazione del personale;
- Presenza di deleghe e procure;

Il livello di probabilità è stato espresso secondo la seguente scala di valori:

- REMOTA = 1
- IMPROBABILE = 2
- POSSIBILE = 3
- PROBABILE = 4
- QUASI CERTA = 5

Gli indici di valutazione della gravità (impatto) utilizzati sono stati:

- Conseguenze sulla vita della società e del suo patrimonio;
- Rilevanza delle sanzioni interdittive e pecuniarie;
- Impatto negativo in riferimento alle politiche e ai valori sociali espressi dalla società.

La gravità dell'impatto è stata misurata utilizzando la seguente scala di valori:

- NON SIGNIFICATIVO = 1,
- MODERATO = 2,
- ELEVATO = 3,
- SIGNIFICATIVO = 4,
- CATASTROFICO = 5.

Nel calcolare l'efficacia dei presidi si è tenuto conto, tra gli altri fattori, del sistema di controlli interni attualmente in vigore nella Società, quali:

- disposizioni del Modello Organizzativo 231;
- attuazione delle misure previste dal Piano Anticorruzione e Trasparenza;
- attività di controllo del Collegio sindacale e della società di revisione;
- sistema di controllo di gestione,
- sistema di gestione per la qualità.

La valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno è stata fatta considerando il livello di attuazione dei controlli stessi e la loro efficacia in relazione al rischio considerato.

PONDERAZIONE DEI RISCHI

La ponderazione dei rischi consiste nel valutare il rischio alla luce dei risultati dell'analisi e nel raffrontarlo con gli altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

I **Rischio iniziale** Probabilità X Gravità (**PXG**) è rivalutato considerando l'esistenza, l'attuazione e l'efficacia di azioni/presidi per individuare il **Rischio Residuo** (**PXG – Efficacia sistema di controllo interno per la riduzione del rischio**).

Il livello di rischio previsto **Rischio Residuo** (**PXG – Efficacia sistema di controllo interno per la riduzione del rischio**) è stato classificato in **basso**, **medio** e **alto** secondo i valori riportati nella tabella sottostante:

Livello di rischio	Tabella valori
BASSO	Intervallo da 1 a 5 rischio
MEDIO	Intervallo da 6 a 15 rischio
ALTO	Intervallo da 16 a 25 rischio

2.2 Aree generali e specifiche di rischio individuate e misure utili a ridurre la probabilità del rischio

Nell'aggiornamento del 2017 del PTPCT erano state integrate le aree di rischio generali in accordo a quanto definito dal Piano Nazionale Anticorruzione (2016 – 2018). Nell'aggiornamento del 2018 è stata completata la rivalutazione dei rischi e l'armonizzazione con i criteri adottati nel Modello Organizzativo 231. Nell'aggiornamento del 2019 sono stati allineati i contenuti del Piano alle modifiche organizzative intervenute nel corso dell'anno. È stata inoltre effettuata la rivalutazione dei rischi residui nel mese di settembre 2019 sulla base dello stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione definite nel piano.

Nel 2020, 2021 e 22 il piano è stato modificato in conseguenza delle modifiche organizzative e societarie intercorse.

Nel 2023 il piano è stato modificato in conseguenza delle modifiche societarie e delle modifiche introdotte dal nuovo Piano Nazionale Anticorruzione emesso dall'ANAC ed è stata aggiornata la valutazione dei rischi.

Nell'aggiornamento di gennaio 2024 il piano è stato modificato a seguito dell'introduzione della nuova procedura whistleblowing in accordo al Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019" e delle modifiche organizzative intercorse nel periodo. E' stata aggiornata la valutazione dei rischi.

Per ciascuna area di rischio sono state individuate le attività che possono generare occasioni di illecito, le funzioni soggette al rischio, i processi interessati, l'esemplificazione del rischio e la valutazione del rischio per ciascun processo. Il dettaglio delle valutazioni di rischio è riportato nella Check List "Valutazione rischi attività sensibili" allegata al Modello Organizzativo 231.

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio.

L'individuazione e la valutazione delle misure è effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il coinvolgimento attivo dei responsabili delle aree interessate ai rischi, in sinergia con l'ODV (Organismo di Vigilanza).

Per ciascuna area di rischio sono state definite: le misure di prevenzione del rischio, gli obiettivi, i tempi previsti per l'attuazione o lo stato di attuazione delle misure, i responsabili dell'attuazione.

Il trattamento del rischio comprende le azioni di monitoraggio, riportate al par. 8 del presente Piano. Il monitoraggio del RPCT consente di verificare l'efficacia delle misure adottate e di individuare eventuali strategie di miglioramento della prevenzione in collaborazione con i medesimi soggetti che hanno partecipato al processo di valutazione e gestione del rischio.

A) AREA SELEZIONE PERSONALE E PROGRESSIONE CARRIERE

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Funzioni soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
RRU RDO CS	Selezione e pubblicità per la ricerca del personale	Alterazione dei risultati della ricerca e della selezione	BASSO
RDO DG CS	Definizione prove teorico pratiche e criteri di valutazione per la selezione del personale	Alterazione dei risultati delle prove allo scopo di favorire un candidato al posto di un altro	BASSO
RDO CS RRU DG	Valutazione delle prove teorico pratiche per la selezione del personale	Alterazione della composizione del comitato di valutazione delle prove allo scopo di favorire un candidato al posto di un altro	BASSO
RRU DG CE	Assunzione del personale e definizione del contratto di lavoro	Alterazione delle procedure di assunzione e/o irregolarità nella definizione dei compensi	BASSO
RRU DG CE	Motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali	Alterazione dei risultati della procedura di progressione sulla base del merito allo scopo di agevolare soggetti particolari	BASSO
RRU DG	Assegnazione dei buoni pasto, buoni acquisto e premi e di altri benefit concessi al personale	Alterazione delle regole organizzative interne e del modello 231 al fine di favorire particolari soggetti	BASSO
RRU RDO DG	Incarichi occasionali o co.co.co	Alterazione dei risultati della ricerca e selezione ai fini di favorire un candidato al posto di un altro	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi previsti	Responsabili
Definizione liste candidati assistenti bagnanti ed eventuale nuovo personale da adibire ai servizi svolti per conto del Comune sulla base dei requisiti di competenza riportati nella procedura per la gestione del personale e attivazione di un'istruzione relativa alla ricerca, selezione e assunzione del personale.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	RRU
Invio ad ogni candidato previsto dalla lista dell'invito a partecipare e pubblicazione sul sito di tempi e modalità della ricerca per la	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Attuata	RRU

selezione annuale assistenti bagnanti ed eventuale nuovo personale da adibire ai servizi svolti per conto del Comune			
Prove e test definiti in accordo alla procedura per la gestione del personale (Allegato 2 Requisiti e prove per selezione nuovi assistenti ai bagnanti ed eventuale nuovo personale da adibire ai servizi svolti per conto del Comune)	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	RDO CS
Esecuzione delle prove sui candidati coinvolgendo almeno 2 soggetti nell'effettuazione dei test e successiva convalida dei risultati da parte del Comitato Esecutivo	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	RDO CS
Pubblicazione dei risultati della selezione assistenti ai bagnanti o di nuovi assunti in aree servizi svolti per conto del Comune nell'apposito spazio del sito	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Attuata	RPCT
Rispetto della procedura per la definizione delle competenze e la formazione necessaria all'aggiornamento professionale costante degli assistenti bagnanti e degli operatori interessati allo svolgimento di servizi su incarico del Comune	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	RRU
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.. Tale misura non viene applicata alle figure professionali operanti in servizi e/o attività di natura privatistica (in regime di concorrenza con gli attori presenti nel territorio)	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Come da d.lgs. n.33/2013 e s.m.i.	RPCT
Rispetto delle procedure nell'esecuzione dei servizi e applicazione delle sanzioni disciplinari previste nel caso di comportamenti non corretti del personale e/o su segnalazioni di insoddisfazione o reclami da parte degli utenti. Onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RPCT RRU RDO CS
Valutazione oggettiva dei risultati del servizio dei dipendenti incaricati di svolgere servizi per conto del Comune – schede soddisfazione utente - e regolazione dei buoni, dei premi e dei benefit sulla base di risultati oggettivi, nel rispetto della apposita istruzione operativa del Sistema Qualità e del C.I.A. (Contratto integrativo aziendale)	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RRU
Distinzione tra responsabile della selezione e responsabile dell'assunzione, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni nuova assunzione temporanea	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuato	RDO DG RRU

B) AREA APPALTI E FORNITURE

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del cronoprogramma
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalto
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
RDO ACQ DG	Predisposizione richieste di offerta e/o gara appalto per l'acquisto di beni e/o servizi	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	MEDIO
DG CE	Scelta strumento per l'affidamento in base all'importo dei lavori e alle disposizioni normative sugli appalti pubblici	Alterazione della concorrenza	MEDIO
RDO ACQ	Selezione, qualificazione dei fornitori	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente	MEDIO

RDO ACQ DG CE	Definizione criteri di valutazione per l'aggiudicazione della fornitura	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente	MEDIO
RDO ACQ DG CE RAMM	Raccolta analisi e valutazione delle offerte ricevute	Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento nel valutare offerte pervenute	MEDIO
DG CE ACQ	Gestione non conformità e anomalia offerte	Errata valutazione da parte di DG e CE nella valutazione delle anomalie con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata	MEDIO
DG ACQ RPCT	Pubblicazione dei risultati della gara ed evidenza del metodo di valutazione adottato	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento;	MEDIO
RDO ACQ DG CE	Ricerca di mercato, richieste di offerta, definizione criteri e valutazione delle offerte	Alterazione concorrenza, mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento;	MEDIO
DG CE	Gestione revocche delle gare d'appalto	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	MEDIO
RDO ACQ	Definizione tempi e priorità realizzazione lavori	Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze	MEDIO
RDO ACQ DG	Gestione modifiche lavori in corso di esecuzione	RDO, a seguito di accordo con l'affidatario, certifica in corso d'opera la necessità di varianti non necessarie	MEDIO
RDO ACQ DG	Assegnazione sub forniture	Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art. 118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose	MEDIO
DG ACQ	Gestione contenziosi fornitori	Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione	MEDIO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pubblicazione sul sito istituzionale di: - Area/Servizio oggetto del bando, - elenco degli operatori invitati a presentare offerte, - aggiudicatario e importo di aggiudicazione, - tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, - importo delle somme liquidate	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	In corso di attuazione	RPCT
Pubblicazione entro i termini di legge di ogni anno sul Sito SOCIETA' TRASPARENTE delle informazioni di cui al punto precedente in tabelle riassuntive scaricabili in formato aperto e comunicazione della pubblicazione delle stesse all'ANAC	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi Promuovere maggiori livelli di trasparenza	In corso di attuazione	RPCT
Definizione del Budget annuale degli acquisti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	DG CE
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno: rispetto dei criteri definiti per la scelta delle regole stabilite dal sistema di gestione per la qualità e dal regolamento per gli acquisti del Modello Organizzativo 231. Quando possibile, a parità di requisiti, rispetto del criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	In corso di attuazione	RDO AMM ACQ
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ci si attiene a quanto indicato dall'articolo 36 del nuovo codice degli appalti per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilievo comunitario che devono avvenire nel rispetto dei principi di cui all'articolo 4 del nuovo codice e cioè: economicità; efficacia; imparzialità; parità di trattamento; trasparenza; proporzionalità. In ogni caso si predilige la ricerca di mercato preventiva e la richiesta di almeno 5 preventivi ai possibili fornitori.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	In corso di attuazione	RDO ACQ
Definizione dei criteri per l'affidamento dell'incarico e della griglia di valutazione per l'analisi delle offerte ricevute.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	RDO ACQ DG
Valutazione delle offerte con predisposizione dei risultati nella griglia di valutazione comparata delle offerte e sottoposizione all'approvazione definitiva al Comitato Esecutivo.	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	DG ACQ RDO
Adesione al protocollo di legalità posto in essere dalle Prefetture,	Creazione di contesto non	In corso di	DG

Regione Veneto, ANCI Veneto, e URPV e specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	favorevole alla corruzione	attuazione	ACQ RAMM
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi e ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.lgs. n. 50/2016	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	In corso di attuazione	RDO ACQ DG
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	In corso di attuazione	DG ACQ RAMM
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	In corso di attuazione	RPCT
Rispetto delle procedure del sistema qualità e del regolamento acquisti previsto dal Codice Etico e obbligo in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RPCT Tutto il personale
Distinzione tra responsabile richiesta acquisto/gara e responsabile che approva l'acquisto/gara (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni procedura di acquisto	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	DG CE RDO ACQ

C) CONCESSIONI E AFFIDAMENTI

1. Gestione convenzioni utilizzo locali
2. Gestione convenzioni esercizio attività economiche interne alle strutture
3. Gestione sub concessioni occupazione spazi pubblicitari
4. Gestione sub concessioni utilizzo locali a titolo gratuito e oneroso
5. Gestione modifiche e/o rinnovi delle convenzioni

Funzioni soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
DG AS	Sub concessione occupazione spazi pubblicitari	Rilascio concessione errata o inesatta con vantaggio per il richiedente; Diniego illegittimo con danno al richiedente	BASSO
DG CE RDO PALATUR	Convenzione utilizzo locali Pala Turismo	Alterazione dati oggettivi	BASSO
PR DG RAMM RDO PALATUR	Gestione modifiche e/o rinnovi delle convenzioni per l'utilizzo dei locali	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del privato con danno per la Società	BASSO
PR DG - RAMM RDO PALATUR	Convenzione utilizzo locali Vodafone Pala Turismo e gestione modifiche e/o rinnovi	Errato svolgimento della definizione e/o rinnovo della convenzione	BASSO
PR DG RDO PALATUR RAMM	Convenzione utilizzo bar interno Pala Turismo e gestione modifiche e/o rinnovi	Errato svolgimento della definizione e/o rinnovo della convenzione	BASSO
RDO PALATUR DG RAMM	Convenzione utilizzo locali Pala Turismo (mostra permanente animali) e gestione modifiche e/o rinnovi	Errato svolgimento della definizione e/o rinnovo della convenzione	BASSO
RDO PALATUR DG	Gestione di eventuali danni del Pala Turismo a seguito della realizzazione degli eventi	Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del privato con danno per la Società	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Attuata	RPCT
Definizione dei criteri di scelta e obbligo di adeguata attività di indagine e di motivazione della sub concessione/convenzione stipulata	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	DG
Distinzione tra responsabile del servizio/area e responsabile che sottoscrive la concessione/convenzione, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni sub-concessione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	DG RDO PALATUR
Adozione di una disciplina regolamentare idonea a ridurre la discrezionalità attraverso la predisposizione di univoci criteri di riferimento per l'assegnazione delle sub concessioni /convenzioni.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	DG RDO PALATUR
Rispetto delle procedure del sistema qualità e dei protocolli del Codice Etico. Onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RPTC Tutto il

anomalie al Responsabile prevenzione			personale
--------------------------------------	--	--	-----------

D. GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

1. Gestione beni e infrastrutture di proprietà del Comune
2. Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi al personale
3. Gestione degli adempimenti fiscali

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
RDO CAMPEGGIO RDO PALATUR	Manutenzione e realizzazione di lavori su beni e infrastrutture di proprietà del Comune	Mancata o irregolare manutenzione o effettuazione dei lavori con perdita di valore e/o danneggiamento dei beni e infrastrutture di proprietà del Comune	BASSO
RAMM RRU	Gestione degli adempimenti previdenziali e assistenziali del personale	Mancata e/o irregolare esecuzione dell'adempimento anche tramite l'utilizzo del consulente esterno	BASSO
RAMM	Gestione degli adempimenti fiscali	Mancata e/o irregolare esecuzione dell'adempimento anche tramite l'utilizzo del consulente esterno	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Rispetto dei programmi di manutenzione e realizzazione lavori prevista dal sistema qualità interno e dei criteri di scelta dei fornitori accreditati sulla base delle competenze specifiche richieste dalla manutenzione o dal lavoro da realizzare, nel rispetto anche delle misure previste nell'area Appalti e Forniture. Sottoscrizione dei contratti a cura di DG.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	In corso di attuazione	DG RDO CAMPEGGIO RDO PALATUR ACQ
Applicazione dei protocolli e procedure previste dal Modello Organizzativo 231 e dal sistema qualità per la gestione degli adempimenti previdenziali e fiscali	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	DG AMM RRU ODV

E. CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI

1. Gestione dei rapporti con i funzionari pubblici in occasione di controlli, verifiche o indagini disposte dalle Pubbliche Autorità;
2. Comunicazione alle Autorità di Pubblica Vigilanza

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
PR – CDA- CE DG – RAMM RDO – RRU – RSPP - DPO	Controlli, verifiche e indagini delle autorità pubbliche e/o di pubblica vigilanza	Omissioni e/o indebite pressioni per alterare i risultati dei controlli ed intrattenimento di relazioni istituzionali non corrette nel corso di svolgimento delle ispezioni/verifiche e nello svolgimento delle procedure conseguenti	BASSO
PR - CE DG – RAMM AS - RRU	Emissione e gestioni documenti e comunicazioni con la P.A.	Informazioni non corrispondenti al vero e/o falsificazione di documenti	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Protocolli e procedure previsti dal Modello Organizzativo 231 in termini di rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di vigilanza, verbalizzazione delle operazioni di controllo e comunicazione degli esiti del controllo a CDA, RSPP, DPO, RPTC e ODV.	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	DG – RAMM RDO – UP – RSPP - DPO
Verifica del rispetto di eventuali richieste di documenti o di chiarimenti da parte degli ispettori, monitoraggio su possibili sviluppi a cura di DG	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	DG – RAMM RDO – RRU – RSPP - DPO

F. INCARICHI E NOMINE

1. Assegnazione nomine Organo Amministrativo e Organi di Controllo
2. Definizione incarichi ruoli dirigenziali o di consulenza specialistica

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
PR - CE	Nomine e composizione Organo Amministrativo e membri Organi di Controllo	Mancato rispetto dei criteri previsti dalla legge nella assegnazione delle nomine	BASSO

PR - CE	Assegnazione nuovi incarichi dirigenziali o sostituzione di incarichi dirigenziali	Mancato rispetto dei criteri previsti dalla legge nell'affidamento degli incarichi	BASSO
PR - CE	Assegnazione e/o sostituzione di incarichi di consulenza specialistica	Mancato rispetto dei criteri di competenza previsti dal sistema di controllo interno	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Applicazione delle misure previste nell'area selezione personale e progressione delle carriere	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	CE - DG
Protocolli e procedure previsti dal Modello Organizzativo 231 in termini di gestione degli incarichi, delle nomine e dei criteri di assegnazione di consulenze specialistiche	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	CE - DG

G. AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

1. Rapporti con i giudici e i loro consulenti tecnici in occasione di procedimenti giudiziari
2. Selezione e rapporti con i legali incaricati di assistere la società
3. Assunzione di informazioni da persone che conoscono i fatti o testimonianze di dipendenti in procedimenti giudiziari

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
PR – CE - DG	Comunicazione e gestione procedimenti giudiziari o di contenzioso	Non corretta gestione dei rapporti con i giudici e i loro consulenti tecnici in occasione di procedimenti giudiziari o di contenzioso	BASSO
PR – CE - DG	Scelta del legale e rapporti tenuti durante il procedimento	Criteri non definiti nella selezione e nella gestione dei rapporti con i legali incaricati di assistere la società	BASSO
PR – CE - DG	Raccolta e gestione informazioni e testimonianze	Procedimenti non corretti nella raccolta delle informazioni sui fatti o sulle testimonianze di dipendenti o da parte di soggetti terzi in procedimenti giudiziari	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Protocolli e procedure del Modello organizzativo 231/01 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	PR – CE - DG
Protocolli e procedure previsti dal Modello Organizzativo 231 in termini di gestione degli incarichi, delle nomine e dei criteri di assegnazione di consulenze legali specialistiche	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Attuata	CE - RRU
Procedura gestione flussi informativi e segnalazioni del Modello Organizzativo 231	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	CE – RRU - ODV

H) EROGAZIONE E GESTIONE EVENTI PALATURISMO

1. Programmazione eventi
2. Organizzazione e gestione diretta di eventi

Aree soggette al rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valutazione del rischio
RDO PALATUR	Programmazione eventi utilizzo PalaTurismo	Favorire un richiedente nella definizione delle date del programma o un soggetto nell'ottenimento di spazi pubblicitari pubblici e/o nell'uso di spazi pubblici	BASSO
CE DG RDO PALATUR	Organizzazione e gestione diretta di eventi	Favorire un operatore nell'organizzazione e/o partecipazione all'evento a scapito di altri.	BASSO
RDO PALATUR	Concessione del PalaTurismo per l'organizzazione di eventi di terzi	Favorire un richiedente nella definizione delle date del programma; Errata definizione dei prezzi e delle condizioni contrattuali in favore del richiedente	BASSO

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Digitalizzazione calendario eventi e possibilità di consultazione sul sito della società	Promuovere maggiori livelli di trasparenza	Attuata	RDO PALATUR
Distinzione tra responsabile dell'area e responsabile che sottoscrive la convenzione/contratto in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti nell'organizzazione di ogni evento.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Attuata	DG - CE RDO PALATUR
Verbalizzazione delle operazioni di controllo e indipendenza del controllore dalle attività controllate	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RPCT
Rispetto delle procedure del sistema qualità e dei protocolli del Codice Etico. Onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Attuata	RPTC Tutto il personale

3. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito all'interno dello specifico percorso annuale di prevenzione della corruzione in collaborazione con consulenti ed esperti esterni.

Il programma di formazione elaborato, ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.

I soggetti interessati al programma di formazione sono gli amministratori, i responsabili operativi, i responsabili di funzione e gli operatori dei servizi compresi nel campo di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il numero di ore necessario e i tempi previsti per completare la formazione sulla normativa anticorruzione e delle misure individuate per la riduzione dei rischi è precisato nel par. 9 del presente Piano.

Il programma di formazione è gestito in conformità alle modalità di pianificazione, gestione e valutazione di efficacia previste dalla procedura per la Gestione del Personale del sistema qualità.

4. Codici di comportamento

La società non ritiene opportuno, data la natura prevalentemente privatistica delle attività/servizi, applicare uno specifico codice di comportamento equiparato al codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

È stato altresì integrato il Codice Etico redatto in conformità al D.lgs. 231/01 ampliandolo alla sfera di comportamenti a rischio corruzione individuati nel presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ogni violazione del Codice Etico deve essere segnalata all'Ufficio Whistleblowing attraverso i canali di comunicazione previsti dalla procedura XV "Gestione delle segnalazioni e whistleblowing" del Modello Organizzativo 231.

5. Trasparenza

5.1 Premessa

La Delibera n. 1134 del 08 novembre 2017: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", ha ribadito che:

"Alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 11, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall'art. 1, comma 34, della legge n. 190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica, anche non di controllo".

"L'art. 11, comma 2, lett. b), come novellato dall'art. 24-bis del D.L. n. 90 del 2014, dispone, infatti, che la disciplina del D.lgs. n. 33 del 2013 prevista per le pubbliche amministrazioni sia applicata «limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, incluse le società in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici".

Le nuove indicazioni fornite dalla Delibera n. 1134 del 08 novembre 2017 prevedono inoltre che nella sezione trasparenza siano definite le misure organizzative volte a dare attuazione al diritto di accesso generalizzato, quali, ad esempio, la costituzione di appositi uffici o la regolazione della trattazione delle richieste di accesso. Per l'attuazione di tali disposizioni la Delibera rinvia alla determinazione n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013".

5.2 Elaborazione e attuazione del programma

La trasparenza rappresenta un obiettivo e uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia delle azioni amministrative della Società.

La Società ha predisposto sul proprio sito WEB l'apposita sezione SOCIETA' TRASPARENTE pubblicando le informazioni e i documenti definiti nel presente programma che sarà valido per il triennio 2024/26, ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i., che sancisce che tali obblighi costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Società partecipate in controllo pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha approvato le modifiche al programma triennale per la trasparenza e l'integrità, inserito nel Piano di prevenzione per la corruzione e della trasparenza, con verbale del 31/01/2024.

5.3 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative diretti ad attuare gli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e la regolarità del flusso di informazioni che devono essere pubblicate. Le misure del programma della trasparenza sono parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza per la società sono:

- 1) Garantire la massima trasparenza della propria organizzazione e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità di tutto il personale della società;
- 2) Rendere adeguata trasparenza e accessibilità, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito SOCIETA' TRASPARENTE, delle informazioni concernenti aspetti significativi dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei servizi di pubblica utilità e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La società nell'adempiere agli obblighi di trasparenza e integrità persegue inoltre l'obiettivo dell'utilizzo delle risorse locali al fine di tradurle in opportunità e benessere comune, nel rispetto dell'ambiente e con uno spiccato radicamento territoriale.

5.4 Indicazione delle funzioni e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) della società è: Pierfrancesco Contarini, Vicepresidente della società. In caso di assenza prolungata del RPCT in carica il DG, Claudia Davanzo è incaricata di farne le veci.

Nella predisposizione e attuazione del programma, il RPCT ha coinvolto i seguenti dirigenti/responsabili:

Funzione/Dirigenti	Nominativi e cariche
Consiglio di Amministrazione	Baldo Eleonora, <i>Presidente e componente Comitato esecutivo</i> Contarini Pierfrancesco, <i>Vicepresidente e componente Comitato esecutivo</i> Cattelan Alessandro, <i>Consigliere e componente Comitato esecutivo</i> Spadotto Martina, <i>Consigliere e componente Comitato esecutivo</i> Fregonese Giovanni, <i>Consigliere e componente Comitato esecutivo</i> Bonalberti Francesca, <i>Consigliere</i> Pasini Lorenzo, <i>Consigliere</i> Tagliapietra Roberto, <i>Consigliere</i> Rizzante Matteo, <i>Consigliere</i>
Direttore Generale	Davanzo Claudia
Ufficio Risorse Umane e Qualità	Michela Rizza
Ufficio Acquisti	Eleonora Visentin
Affari Societari	Laura Furlan
Responsabile Amministrazione e Marina International	Alessandro De Faveri
Responsabile Servizi	Davanzo Claudia
Responsabile Servizio Salvataggio Ovest	Mauro Finotto

Responsabile Servizio Salvataggio Centro e Responsabile operativo ORO beach	Michele Bergamo
Responsabile Servizio Salvataggio Est e Responsabile operativo GREEN beach	Michele Senno
Responsabile Operativo Pala Turismo	Michele Simonella
Direttore Camping International	Sergio Comino

5.5 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La società coinvolge i propri stakeholder mediante la pubblicazione del bilancio sociale sul Sito della società.

Jesolo Turismo S.p.A. è impegnata a migliorarsi ogni giorno per divenire motivo di orgoglio per i seguenti stakeholder portatori:

- ✓ clienti/utenti: per erogare servizi di qualità all'altezza delle loro aspettative
- ✓ gli azionisti: per rappresentare un valore economico consolidato e un concreto strumento di sviluppo secondo i principi di responsabilità sociale e di trasparenza
- ✓ il territorio: perché le attività dell'azienda possano creare un volano che produce ricchezza economica, sociale e ambientale
- ✓ la comunità: perché riconosca l'azienda come uno strumento proprio per creare sviluppo condiviso e benessere comune
- ✓ le donne e gli uomini che lavorano: perché sono protagonisti dei risultati raggiunti grazie alla competenza, all'impegno, al coinvolgimento e passione che quotidianamente contraddistinguono il loro operato.

La società si impegna in tale senso a inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del programma.

5.6 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il programma della trasparenza è comunicato ai diversi soggetti interessati, mediante pubblicazione sul sito internet della società nella sezione SOCIETÀ TRASPARENTE del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la possibilità di recepire suggerimenti per il miglioramento.

Bilancio sociale

Un ulteriore strumento di comunicazione e diffusione del programma è costituito dal Bilancio Sociale, pubblicato sul sito della società entro il mese di giugno di ogni anno.

Il Bilancio Sociale è uno strumento importante atto a testimoniare la volontà della società di confrontarsi in modo responsabile con l'ambiente circostante, le istituzioni e i cittadini.

Il documento sintetizza la missione e i valori della società, guide fondamentali dell'agire quotidiano della società all'interno della comunità. Nel Bilancio Sociale trovano, inoltre, rappresentazione l'assetto organizzativo, l'attività svolta, i risultati raggiunti, così come gli obiettivi di sviluppo.

La redazione è sempre improntata al rigore metodologico della trasparenza.

L'intento è duplice:

- ✓ Comunicativo nel definire la missione della società, comunicarla, renderla visibile, trasparente e condividerla.
- ✓ Rendicontativo nel verificare il livello di coerenza e consistenza delle attività svolte, tra propositi dichiarati e progetti realizzati.

La consapevolezza del ruolo strategico svolto dalla società nello sviluppo del territorio in cui opera e nel sostegno dell'economia turistica Jesolana, rappresenta, per gli organismi societari e il management, il principio sul quale si fonda l'azione di gestione quotidiana della società.

Jesolo Turismo dovrà, anche per questo, nei prossimi anni, consolidare la propria leadership nei settori in cui opera, perseguendo l'obiettivo di efficienza ed equilibrio economico-finanziario in ciascuna delle attività che

la compongono. Le finalità economiche dovranno sempre, come già successo in passato, conciliarsi con gli intenti sociali di cui la società si è fatta sostenitrice e con gli obiettivi di trasparenza e integrità.

In questo processo, il ruolo centrale delle persone che compongono la società sarà sempre il catalizzatore.

5.7 Incaricati che collaborano con il RPCT per la pubblicazione dei dati relativi alla Trasparenza

Il RPCT si avvale di una serie di collaboratori all'interno della società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "SOCIETA' TRASPARENTE".

In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, per ciascun livello previsto dalla sezione "SOCIETA' TRASPARENTE".

Informazioni e collaboratori aziendali per la trasparenza:

- Regolamenti aziendali in materia di trasparenza e integrità: – Claudia Davanzo - *Direzione Generale*
- Dati riguardanti l'organo di amministrazione, il direttore generale e i dirigenti aziendali: Laura Furlan – *Affari Societari*, Michela Rizza - *Ufficio Risorse Umane*
 - L'atto di nomina
 - Il curriculum
 - Gli eventuali incarichi esterni che gli stessi svolgono in proprio o le cariche esterne che hanno in proprio
 - I compensi e i dati reddituali e patrimoniali degli amministratori.
 - Per i compensi relativi ai dirigenti, i dati relativi ai compensi connessi ad attività non di pubblico interesse saranno pubblicati sul sito in forma aggregata, fatte salve ragioni di riservatezza legate alla natura concorrenziale delle attività svolte
- Dati riguardanti i consulenti e i collaboratori aziendali (procedura seguita per la selezione, estremi di conferimento, oggetto, motivo, durata e curriculum) con i relativi compensi connessi ad attività di pubblico interesse. I dati relativi ai compensi connessi ad attività non di pubblico interesse saranno pubblicati sul sito in forma aggregata, fatte salve ragioni di riservatezza legate alla natura concorrenziale delle attività svolte (Laura Furlan – *Affari Societari*, Alessandro De Faveri – *Responsabile Amministrazione*)
- Dati riguardanti gli affidamenti e gli atti di indirizzo del Comune di Jesolo, compresi quelli relativi agli obiettivi riguardanti le spese di funzionamento e i relativi atti societari di recepimento: (Laura Furlan – *Affari Societari*)
- Dati riguardanti le procedure di reclutamento del personale: (Michela Rizza - *Ufficio Risorse Umane*)
 - Il regolamento di reclutamento del personale e la procedura del Sistema di gestione per la qualità
 - L'avviso dei criteri di selezione e gli esiti della selezione
 - I criteri di distribuzione dei premi al personale e l'importo annuo e complessivo dei premi effettivamente distribuiti al personale
- Dati relativi all'organico della società: (Michela Rizza - *Ufficio Risorse Umane*)
 - numero del personale annualmente in servizio, distinguendo tra tempo determinato e tempo indeterminato
 - costo annuo del personale in servizio, distinguendo tra tempo determinato e tempo indeterminato
 - dati relativi alle assenze su base annuale
 - contratto nazionale di categoria di riferimento
 - pianta organica del personale riferita sia al tempo determinato che al tempo indeterminato
- Dati riguardanti le gare e le procedure di affidamento di opere, forniture e servizi, nei casi richiesti dalla legge: (Sergio Comino – *DIRETTORE CAMPEGGIO*, Eleonora Visentin – *Ufficio Acquisti*)
- Deliberazioni dell'Organo Amministrativo: (Laura Furlan – *Affari Societari*)
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici: (Alessandro De Faveri – *Responsabile Amministrazione*)

- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza: (Pierfrancesco Contarini - *Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza*)
- Modello Organizzativo 231 e Codice Etico: (Pierfrancesco Contarini - *Responsabile per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza*)
- Bilanci preventivi e consuntivi: (Alessandro De Faveri – *Responsabile Amministrazione*)
- Altri contenuti - Accesso civico: (RPCT Pierfrancesco Contarini con delega a Laura Furlan – *Affari Societari*)

5.8 Misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La società, per il tramite del RPCT e dei collaboratori individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge (Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 – ALLEGATO 1) SEZIONE "SOCIETA' TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 e s.m.i.) e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento.

L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

5.9 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il monitoraggio per la verifica della completezza ed integrità dei dati pubblicati è effettuato dal RPCT con l'ausilio dei collaboratori incaricati con cadenza trimestrale.

L'ODV entro il mese di aprile di ogni anno (salvo eventuali proroghe comunicate dall'ANAC) effettua il monitoraggio delle pubblicazioni sul sito Società Trasparente come da prescrizioni annuali ANAC.

5.10 Rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"

La società ha integrato il sito Internet "Società Trasparente" con un contatore degli accessi alla sezione.

5.11 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Al sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 e delle rilevanti novità sull'istituto dell'accesso civico introdotte dal DECRETO LEGISLATIVO n. 97 del 25 maggio 2016: Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) della Società.

Con il D. Lgs. 97/2016 è stato adottato il Freedom of Information Act (legge sulla libertà d'informazione), che ridefinisce la trasparenza come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. La nuova norma riconosce a ogni cittadino il diritto di accedere a "tutti i dati, documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni", senza necessità di essere titolare di situazioni giuridicamente rilevanti. Tale accesso è definito "**accesso civico generalizzato**".

La richiesta di accesso è gratuita, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dalla Società per la riproduzione di dati o documenti su supporti materiali.

Le domande non devono essere generiche, ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione per cui si chiede l'accesso.

La società valuta caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici sono considerati a cura della società i servizi di interesse pubblico. Tra gli interessi privati si pone particolare attenzione al bilanciamento tra diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore, e i segreti commerciali".

Il RPCT si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico entro 30 gg, ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo (Claudia Davanzo – *Direttore Generale*) che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. sono delegate dal RPCT ad un dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere, in prima battuta, in capo al responsabile stesso. Nel caso in cui il Responsabile a sua volta non ottemperi, si applicano le disposizioni del paragrafo precedente.

Il RPCT delega Laura Furlan – *Affari Societari* a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i.

Adempimenti conseguenti

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione e il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

Provvedono, inoltre, a registrare la richiesta di accesso sul "registro delle richieste di accesso" (per tutte le tipologie di accesso).

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT:

- l'obbligo di segnalazione di eventuali inadempienze alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La società in ragione del numero limitato di personale operante nelle aree soggette al rischio di reato previste dal Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e della prevalenza di personale operante nelle attività e servizi privatistici erogati in regime di concorrenza ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia organizzativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli utenti. Pertanto, la società ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

È stata definita una matrice delle competenze per ciascuna area di attività soggetta a rischio sulla base della quale viene valutata l'effettiva capacità del personale di erogare un servizio di qualità con efficacia ed efficienza.

Viene inoltre applicata per le aree di rischio individuate la misura alternativa alla rotazione, consistente nella segregazione delle funzioni in modo tale che il responsabile dell'attività a rischio non possa agire autonomamente ma solo con l'intervento di un'altra figura aziendale.

6.2 Elaborazione di direttive per la verifica delle cause di inconferibilità per incarichi dirigenziali

La società, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs. n. 39 del 2013.

Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della società (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la società si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013 e s.m.i., l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

La società, per il tramite del RPCT, verifica che:

- nelle procedure per l'attribuzione degli incarichi siano richiamate le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Il RPCT affida a Rizza Michela, Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

6.3 Elaborazione di direttive per la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

La società verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile per la prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

La società, per il tramite del RPCT, verifica che:

- nelle procedure per l'attribuzione degli incarichi siano richiamate le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Il RPCT affida a Rizza Michela, Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

6.4 Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la società verifica, per il tramite del RPCT, che:

- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non concludere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di Pubblico impiego, contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non attribuire incarichi ad ex-dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri gestionali per conto delle pubbliche amministrazioni nei confronti della società;
- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede, per i dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri gestionali per conto della Pubblica Amministrazione, il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo), per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, nei confronti della società in quanto destinataria dei provvedimenti assunti o delle attività svolte con l'apporto decisionale del dipendente pubblico attraverso l'esercizio dei suddetti poteri;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti pubblici per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

Per l'Area Personale il RPCT affida a Rizza Michela, Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

Per l'Area Bandi di Gara il RPCT affida a Eleonora Visentin, Addetta Ufficio Acquisti il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra.

6.5 Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012 e s.m.i., e 3 del D.lgs. n. 39/2013, la società è tenuta a verificare la sussistenza di

eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi di vertice o dirigenziali/funzionario responsabile di posizione organizzativa o di direttore generale;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001;
- immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.lgs.

Qualora all'esito della verifica, risultassero a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, la società:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.lgs.: n. 39/2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconferibilità si appalesi nel corso del rapporto, il RPCT effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

6.6 Adozione di misure per la tutela dei dipendenti che segnalano gli illeciti (whistleblower)

Jesolo Turismo S.p.A. ha adeguato la procedura e i canali di comunicazione per la gestione delle segnalazioni e whistleblowing del Modello 231 in conformità al Decreto Legislativo n. 24/2023 che ha recepito la direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali e dell'Unione con l'obiettivo di rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità nonché la tutela giuridica delle persone che segnalano (oltre alle condotte che potrebbero integrare la commissione di uno o più reati rilevanti ex D.lgs. 231/01 o costituire una violazione del Modello 231 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) violazioni di disposizioni normative nazionali o europee, che ledono gli interessi e/o l'integrità della Società di appartenenza, e di cui siano venute a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa.

Con l'adozione e la pubblicazione della Procedura, Jesolo Turismo S.p.A. intende anzitutto garantire la piena tutela e la massima riservatezza nei confronti dei Segnalanti.

È inoltre intenzione di Jesolo Turismo S.p.A. quella di rimuovere qualsivoglia fattore che possa ostacolare o comunque disincentivare il ricorso alla segnalazione di reati o irregolarità, quali i dubbi e le incertezze circa le modalità e i canali da utilizzare, ovvero i timori di qualsiasi genere di ritorsioni o discriminazioni.

Al contempo, Jesolo Turismo S.p.A. censura il comportamento di chi effettui segnalazioni false, fuorvianti o comunque infondate.

Le segnalazioni potranno essere effettuate utilizzando uno dei seguenti canali interni alla Società:

- invio mediante utilizzo del portale raggiungibile nel sito web della società www.jesoloturismo.it alla apposita sezione "whistleblowing".
- mediante richiesta di appuntamento utilizzando apposito servizio di messaggistica "Ufficio Whistleblowing" istituito dalla Società per un colloquio riservato con l'Ufficio

Ulteriori informazioni per il segnalante sono riportate nel sito WEB aziendale nella apposita sezione "whistleblowing" e nel servizio di messaggistica vocale della segreteria telefonica "Ufficio Whistleblowing".

6.7 Rispetto di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste dalla predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consentono a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Jesolo Turismo S.p.A. ha aderito al protocollo di legalità posto in essere dalle Prefetture, Regione Veneto, ANCI Veneto, e URPV e specifica nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare.

La società fa sottoscrivere ai fornitori il protocollo di legalità per gli affidamenti.

6.8 Sanzioni disciplinari

Nel caso di condotte illecite e/o di mala gestione di servizi/attività, connessi all'ambito di applicazione del Piano, da parte di dipendenti, responsabili operativi/funzione e amministratori, la società prevede per gli stessi l'applicazione di sanzioni disciplinari in conformità a quanto definito nel Modello Organizzativo 231 e nel C.I.A. (Contratto Integrativo Aziendale) in vigore.

7. Adozione, attuazione e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Piano di prevenzione è stato adottato e approvato dal CE della società con verbale del 29/01/2016 e successivamente con approvazione delle modifiche e integrazioni apportate dal RPCT negli aggiornamenti di gennaio 2017, con verbale del 27/01/2017 e di gennaio 2018 con verbale del 30/01/2018, di gennaio 2019 con verbale del CDA del 30/01/2019, di gennaio 2020 con verbale del CDA del 28/01/2020, di marzo 2021 con verbale del CDA del 30/03/2021, gennaio 2022 con verbale del CE del 27/01/2022, gennaio 2023 con verbale del CDA del 25/01/2023 e gennaio 2024 con verbale del CDA del 31/01/2024.

I soggetti interni, responsabili per la corretta adozione, attuazione e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, sono:

- **Il Consiglio di Amministrazione**: autorità di indirizzo politico che, oltre ad aver approvato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e ad aver nominato il responsabile per la prevenzione della corruzione (Nomina del 08/08/2014 e successive modifiche del 31/05/2016 e del 16/08/2017), adotta gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Pierfrancesco Contarini, Vicepresidente della società) svolge i seguenti compiti:

- ▶ elabora la proposta di Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato e i successivi aggiornamenti approvati dal CE;
- ▶ svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013 relative agli adempimenti della trasparenza;
- ▶ verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- ▶ verifica, d'intesa con i Responsabili operativi competenti e il Responsabile Ufficio Personale, il possesso dei requisiti degli incaricati per lo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ▶ definisce, in collaborazione con l'Ufficio Personale e i Responsabili operativi competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti e collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- ▶ vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- ▶ elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta da pubblicare sul sito SOCIETA' TRASPARENTE;
- ▶ Collabora con l'ODV (Organismo di Vigilanza) alla diffusione e alla conoscenza del Codice Etico, sovrintende al monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e cura la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio;

- **I Responsabili operativi di settore**, partecipando al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. n. 165 del 2001:
 - ▶ concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti e collaboratori dell'area cui sono preposti;
 - ▶ forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
 - ▶ provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'area a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la necessità di aprire procedimenti disciplinari per condotte di natura non conforme alle disposizioni del presente Piano.
- **il Comitato Esecutivo:**
 - ▶ approva gli aggiornamenti del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno;
 - ▶ partecipa al processo di gestione del rischio;
 - ▶ nello svolgimento dei compiti di controllo e approvazione attribuiti, tiene conto dei rischi e delle azioni inerenti alla prevenzione della corruzione;
 - ▶ esprime parere obbligatorio sul Codice Etico e sue modificazioni;
- **l'Ufficio Risorse Umane** in collaborazione con l'ODV (Organismo di Vigilanza) e il RPCT (Responsabile per la Prevenzione della corruzione e Trasparenza):
 - ▶ svolge i procedimenti disciplinari su segnalazione dei Responsabili Operativi di Settore/Funzione;
 - ▶ provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
 - ▶ opera in raccordo con il RPCT e con l'Organismo di Vigilanza per quanto riguarda il rispetto e la corretta applicazione del "Codice Etico".
- **i dipendenti della società:**
 - ▶ osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 - ▶ segnalano le situazioni di illecito ai propri Responsabili Operativi di Settore/Funzione o al RPCT e i casi di personale conflitto di interessi.
- **i collaboratori a qualsiasi titolo della società:**
 - ▶ osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel presente Piano e gli obblighi di condotta previsti dal Codice Etico e segnalano le situazioni di illecito.

Il presente Piano e i successivi aggiornamenti sono resi noti ai soggetti interessati, attraverso comunicazione interna della pubblicazione sul sito internet della società.

8. Monitoraggio del Piano di prevenzione corruzione e trasparenza

8.1 Monitoraggio applicazione misure relative alle aree di rischio individuate

Il RPCT, con la collaborazione dei responsabili operativi/funzionali interessati, verifica l'attuazione delle misure, attraverso:

A) SELEZIONE PERSONALE E PROGRESSIONE CARRIERE

- ▶ Monitoraggio a mezzo audit interni sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione previste dal Piano in coordinamento tra ODV del modello organizzativo 231/01 e RPCT.
- ▶ Controlli su precedenti penali e sulle conseguenti determinazioni in caso di esito positivo.
- ▶ Relazione annuale sulla gestione dei servizi trasmessa al Comune e dati elaborati sul controllo gestione qualità in sede di riesame del sistema qualità sull'efficacia della formazione anti corruzione e dei risultati dei questionari di soddisfazione cliente.

B) APPALTI/FORNITURE

- Monitoraggio acquisizione servizi e forniture a mezzo gara di appalto:

ACQ dovrà comunicare al Responsabile per la prevenzione della corruzione:

- a) all'atto della sottoscrizione i contratti di aggiudicazione
 - b) con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:
 - *l'importo contrattuale*
 - *la procedura di selezione seguita*
 - *il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario*
 - *la data di sottoscrizione del contratto*
 - c) in caso di approvazione di varianti in corso d'opera i responsabili operativi, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), dovranno comunicare le varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:
 - *estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
 - *nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
 - *tipologia dei lavori*
 - *importo contrattuale originario*
 - *importo dei lavori approvati in variante*
 - *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*
- Controllo a campione sul rispetto della separazione tra responsabile della richiesta di acquisto/gara e responsabile che approva l'acquisto/gara e coordinamento delle verifiche del RPCT con l'ODV del modello organizzativo 231/01.
 - Controllo a campione sul rispetto delle griglie di valutazione dei contraenti nelle procedure di gara e/o nelle offerte pervenute e coordinamento delle verifiche del RPCT con l'ODV del modello organizzativo 231/01.
 - Controllo a campione delle procedure di acquisto effettuate come previsto dal Sistema di gestione Qualità e dal regolamento per gli acquisti del Modello Organizzativo 231 e coordinamento delle verifiche del RPCT con l'ODV del modello organizzativo 231/01.

C) CONCESSIONI/AFFIDAMENTI

- Controllo a campione mediante audit interni sul rispetto della separazione tra responsabile del servizio/area e responsabile che sottoscrive la concessione/convenzione in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.
- Relazione annuale di DG/RAMM trasmessa all'Ente Controllante sulle concessioni/affidamenti effettuati nell'anno.
- Controllo a campione delle sub concessioni/convenzioni stipulate, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

D) GESTIONE DELLE ENTRATE DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

- Relazione annuale di DG/RAMM trasmessa all'Ente Controllante sulla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
- Controllo a campione sui contratti di manutenzione stipulati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

E) CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI

- Controllo a campione dei verbali di verifica rilasciati dalle autorità competenti e delle eventuali sanzioni comminate, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

F) INCARICHI E NOMINE

- Controllo a campione sulle nomine e/o incarichi rilasciati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

G) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

- ▶ Controllo a campione sui mandati conferiti, sull'avanzamento delle pratiche e sulla corrispondenza dei corrispettivi maturati/pagati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

H) EROGAZIONI/GESTIONE EVENTI

- ▶ Controllo a campione sugli eventi realizzati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in coordinamento tra l'ODV del modello organizzativo 231/01 e il RPCT.

Elemento trasversale per il monitoraggio di tutte le aree di rischio individuate e importante per l'eventuale individuazione di nuove aree/processi a rischio di reato e/o mala gestione è costituito dalla costante verifica ed elaborazione dei dati relativi alle segnalazioni pervenute mediante i canali di segnalazione scritta e orale dell'Ufficio Whistleblowing.

8.2 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il RPCT provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il RPCT si avvale di una serie di collaboratori all'interno della società. In particolare, si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al RPCT, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Davanzo Claudia – (DG)
- Sergio Comino – (DIRETTORE CAMPEGGIO)
- Michele Simonella – (RDO PALATUR)
- Alessandro De Faveri – (RAMM e Responsabile Marina International)
- Eleonora Visentin (ACQ)
- Laura Furlan (AS)
- Michela Rizza – (RRU)
- Mauro Finotto – (CS OVEST)
- Michele Bergamo – (CS Centro e ORO Beach)
- Michele Senno – (CS Est e GREEN Beach)
- ODV

I risultati del monitoraggio sulla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità sono stati soddisfacenti per alcune aree di rischio individuate.

Le misure relative all'attuazione del regolamento acquisti come previsto dal Modello Organizzativo 231 e il completamento della strutturazione delle procedure di evidenza pubblica sono in fase avanzata di attuazione. La società completerà l'attuazione delle misure di prevenzione previste per l'area APPALTI E FORNITURE del Piano Anticorruzione entro il secondo semestre del 2023.

Nel 2023 sono proseguiti gli audit previsti dal piano annuale dell'ODV, condotti in sinergia con il RPCT e l'RSPP sull'applicazione dei protocolli del Modello Organizzativo 231 e del PTPCT senza il riscontro di criticità.

Nel mese di gennaio 2024 è stata effettuata la rivalutazione dei rischi che ha evidenziato una sostanziale stabilità del rischio residuo in quasi tutte le aree.

8.3 Relazione annuale del RPCT sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il RPCT entro i termini di legge ha redatto la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano di prevenzione della corruzione. Questo documento è pubblicato sul sito istituzionale della società nella sezione "SOCIETA' TRASPARENTE", sottosezione "Altri contenuti-Corruzione". La relazione è resa nota all'Organo Amministrativo e all'Organismo di Vigilanza (ODV).

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Trasparenza e accesso civico

- Azioni intraprese per informatizzare i flussi
- Richieste di accesso civico "semplice" e "generalizzato"
- Esito del monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate

9. Cronoprogramma e azioni di miglioramento per il 2024-2026

Le azioni di miglioramento delle misure del Piano Anticorruzione e Trasparenza per il triennio 2024-2026 con i relativi indicatori sono riportate nella tabella sottostante:

Azione	Indicatore	Tempi	Responsabili
Completamento formazione operativa di ACQ per la strutturazione delle procedure di evidenza pubblica	Supporto consulenza legale esterna ed affiancamento esperto esterno nelle procedure di gara	Entro dicembre 2024	DG – PRE – ACQ Legale Esterno – Esperto esterno
Attuazione del Regolamento Acquisti come previsto dal Modello Organizzativo 231	Applicazione del regolamento di gara/affidamento diretto almeno ad una fornitura/lavoro/servizio	Entro dicembre 2024	DG – PRE – ACQ Legale Esterno – Esperto esterno
Formazione sulla nuova procedura whistleblowing	Personale operativo = 1 ore di formazione Dirigenti e responsabili funzione = 2 ore di formazione	Entro giugno 2024	DG RPCT RRU
Progressiva implementazione delle informazioni pubblicate sul sito Società Trasparente	Incremento annuale delle pubblicazioni rispetto all'anno precedente	Entro 31 dicembre di ogni anno	RPCT
Relazione annuale del rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza.	Relazione completata e pubblicata sul sito istituzionale della società (SOCIETA' TRASPARENTE)	Entro le date stabilite ogni anno dall'ANAC	RPCT
Riesame delle misure di prevenzione individuate, rivalutazione dei rischi e aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza e individuazione delle azioni di miglioramento triennali	Piano di prevenzione della corruzione aggiornato	Entro le date stabilite ogni anno dall'ANAC	RPCT